

BREVE STORIA DEL BENE CONFISCATO IN VIA CAMPIANO 12

A breve inizieranno i lavori di trasformazione del bene confiscato denominato Campiano 12 e sito in via di Campiano 12 a Rastignano e trasferito al Comune di Pianoro dall' Agenzia del Demanio – Direzione Beni Confiscati alla Mafia.

Si tratta di un bene confiscato a **Gerardo Cuomo** detto il “re delle bionde”, personaggio legato alla criminalità organizzata e processato più volte per contrabbando, è noto infatti per aver riportato in attivo il mercato illegale di sigarette.

Il bene viene consegnato al Comune di Pianoro nel 2002. Da allora le ipotesi di riutilizzo si sono susseguite numerose, così come sono stati numerosi gli ostacoli che non ne hanno permesso la realizzazione: il soggiorno obbligato dello stesso Cuomo all'interno dell'immobile confiscato e i primi cenni di cedimenti strutturali dell'edificio.

Quando nel 2003 l'immobile viene liberato, i primi cenni di cedimento strutturale sono già evidenti, le prime stime per i lavori di consolidamento richiedono risorse tanto elevate da prendere in considerazione persino l'ipotesi della vendita (i proventi sarebbero poi stati utilizzati in attività a scopo sociale). Il comune si mette in moto per trovare un possibile finanziatore che fosse disponibile a contribuire alle spese di consolidamento ma, nel 2004, la perizia richiesta dal comune parla chiaro: l'immobile è definitivamente dichiarato inagibile, l'unica soluzione plausibile e razionale risultata essere la demolizione dell'intera struttura.

Dopo un lungo lavoro con i tecnici e con i privati cittadini che sarebbero stati coinvolti dalla demolizione a causa di una adiacenza strutturale e grazie ad un Accordo di Programma e a un cofinanziamento ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la legge regionale n. 3 del 2011, si è finalmente riusciti a disegnare una nuova visione per questo bene confiscato, al posto del quale nascerà un'area verde ad uso pubblico. Il “maltolto”, cioè il bene frutto del provento di attività illecite, dopo essere stato confiscato e trasformato, potrà essere restituito alla cittadinanza. Non sarà solo uno “spazio verde”, ma sarà anche veicolo di un messaggio di legalità e consapevolezza, un simbolo del valore altissimo che la Città di Pianoro e i suoi cittadini attribuiscono al bene comune e alla sua cura nella speranza che il bene confiscato, tornato ad essere “comune”, possa rivelarsi, al tempo stesso, causa e sintomo della presa di posizione da parte della cittadinanza nei confronti del fenomeno mafioso, nonché simbolo del presidio del territorio messo in atto dalla stessa a favore della salvaguardia della legalità.